

COMUNICATO STAMPA

ROMA, 23 APRILE 2012

Toscana: la Regione con la migliore gestione dei ricoveri a regime ordinario

Ma è quella dove si consumano più antidepressivi

La Toscana è la Regione con la migliore gestione dei ricoveri a regime ordinario: infatti il tasso standardizzato di dimissioni per questa modalità di ricovero è il minore in Italia: 108,1 per 1.000 (valore medio italiano 126,4 per 1.000). Buono anche il tasso di dimissioni ospedaliere in regime di Day Hospital: 41,3 per 1.000, mentre la media nazionale è di 53 per 1.000. Ne deriva, dunque, anche un ottimo tasso complessivo (ovvero dimissioni da regime ordinario e da day hospital), pari a 149,4 per 1.000 (valore medio nazionale: 179,4 per 1.000).

Sono alcuni dei dati che emergono dalla nona edizione del **Rapporto Osservasalute (2011)**, un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane presentata oggi all'Università Cattolica di Roma. Pubblicato dall'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che ha sede presso l'**Università Cattolica di Roma** e coordinato dal Professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Rapporto è frutto del lavoro di 175 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici e economisti distribuiti su tutto il territorio italiano, che operano presso diverse Università e numerose istituzioni pubbliche nazionali, regionali e aziendali (Ministero della Salute, Istat, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale Tumori, Istituto Italiano di Medicina Sociale, Agenzia Italiana del Farmaco, Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie, Osservatori Epidemiologici Regionali, Agenzie Regionali e Provinciali di Sanità Pubblica, Assessorati Regionali e Provinciali alla Salute).

La popolazione della Toscana è in crescita, ma unicamente grazie alla componente migratoria. Il saldo medio annuo nel biennio 2009-2010 pari a 5,6 persone per 1.000 residenti per anno, contro una media nazionale di 4,8 per 1.000. Il saldo naturale è pari a -2,5‰; il saldo migratorio è pari a 8,1‰. La Toscana è una regione con grande forza attrattiva: attira molti cittadini da fuori regione e, essendo amata dai suoi cittadini, presenta pochissima emigrazione, infatti ha un elevato saldo migratorio



osservatorio
nazionale sulla salute nelle regioni italiane



interno, pari a +1,7 per mille (molti arrivi da altre regioni e pochi "abbandoni" da parte dei toscani).

In Toscana il tasso di **fecondità totale** (ovvero il numero medio di figli per donna) è pari a 1,35 figli per donna (1,21 per le donne italiane; 2,02 figli per le straniere) contro un valore medio italiano di 1,41 - dati 2009; in Toscana l'età media delle donne al parto è pari a 31,4 anni (età media nazionale 31,2 anni).

ANZIANI

In Toscana nel 2010 l'11,4% dei cittadini ha tra 65 e 74 anni (+0,2% dal 2005) a fronte di una media nazionale del 10,3%, mentre le persone con 75 anni ed oltre sono l'11,9% della popolazione regionale (+1,7% dal 2005), contro il 10% medio italiano.

Anziani che vivono soli - La percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola in Toscana è pari al 14,1% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 15,1%), al 30,9% delle femmine (valore medio italiano 38%), per un totale del 23,8% delle persone in questa fascia d'età, contro una media nazionale di 28,3%.

La quota di persone anziane che vivono sole sul totale della popolazione della stessa fascia di età rappresenta un prezioso indicatore in sede di programmazione dei servizi territoriali di tipo socio-sanitario. Il motivo è che gli anziani che vivono soli sono maggiormente esposti al rischio di emarginazione sociale e, data l'età, all'insorgenza di patologie gravi e invalidanti che possono portare al confinamento e, comunque, alla necessità di assistenza socio-sanitaria anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana.

SPERANZA DI VITA

La speranza di vita alla nascita (dati provvisori relativi all'anno 2010) è per i maschi pari a 79,9 anni (media italiana 79,2) e per le femmine pari a 84,9 anni (valore medio italiano 84,4).

MORTALITÀ

In Toscana la **mortalità complessiva** (per tutte le cause) oltre il primo anno di vita è pari a 107,88 per 10 mila abitanti tra i maschi (2008), contro una media nazionale di 110,92, mentre è pari a 67,88 per 10 mila tra le donne (contro una media nazionale di 69,46).

Per quanto riguarda i tassi di **mortalità per alcune cause** (2008) la Toscana presenta, nella classe di età 19-64 anni, una mortalità per tumori tra i maschi pari a 10,51 per 10 per mila (vs un valore medio nazionale di 10,78 per 10 mila) e una mortalità per malattie del sistema circolatorio di 5,21 per 10 mila (vs un valore medio nazionale di 5,77). Tra le femmine la mortalità per tumori è pari a 8,01 per 10 mila (vs un valore medio nazionale di 7,93 per 10 mila) e la mortalità per malattie del sistema circolatorio di 1,62 per 10 mila (vs un valore medio nazionale di 1,92).



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



STILI DI VITA

Fumo – La Toscana presenta una quota di non fumatori pari al 50,7% (anno 2010) della popolazione regionale di 14 anni ed oltre, mentre la media nazionale si assesta sul 52%. In Toscana fuma il 22,6% della popolazione di 14 anni ed oltre contro un valore medio nazionale del 22,8%. La Toscana ha una quota di ex-fumatori del 25,4% (23,4% valore italiano). Il numero medio di sigarette fumate in un giorno in Toscana è di 12,6 contro un valore medio nazionale di 12,7.

Consumo di alcol - la Toscana fa registrare i seguenti valori: nel 2009 presenta una quota di non consumatori pari al 25%, contro un valore medio nazionale del 28,7%. I consumatori sono il 73,2% contro un valore medio nazionale del 68,5%.

La prevalenza di consumatori a rischio di 11-18 anni (ovvero quei giovani che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio relativamente al consumo di alcol, come l'eccedenza quotidiana o il *binge drinking*, o il bere alcolici in sé, se ci limitiamo agli under-16 che non dovrebbero proprio bere) è pari al 13,9% dei maschi (valore medio italiano 17,7%) al 10,9% delle femmine (valore medio italiano 11,5%) per un totale del 12,4% dei giovani in questa fascia d'età (valore medio italiano 14,7%). La prevalenza di consumatori a rischio di 19-64 anni è pari al 20,5% dei maschi, (valore medio italiano 20,5%) e al 6,2% delle femmine (valore medio italiano 5,3%). Il totale dei consumatori a rischio è il 13,3% degli individui in questa fascia d'età (valore medio italiano 12,9%).

La Toscana ha un tasso molto basso di dimissioni ospedaliere per patologie alcol-correlate (5,42 per 10.000 contro un valore medio nazionale di 7,48).

ALIMENTAZIONE, PESO E SPORT

Quanto alle **abitudini alimentari** in Toscana il 4% della popolazione consuma in media le 5 porzioni di frutta e verdura al dì, contro una media nazionale del 4,8%.

Sovrappeso e obesità - In Toscana la percentuale di individui (persone di 18 anni e oltre) in sovrappeso è pari al 34,5%; il valore medio nazionale è il 35,6%. È obeso l'8,9% dei cittadini, contro il valore medio italiano di 10,3%.

Per quanto riguarda la **pratica di sport** in Toscana il 25,8% della popolazione dai 3 anni in su pratica sport in modo continuativo, contro un valore medio italiano di 22,8%; il 33,3% fa qualche attività fisica contro il 28,2% degli italiani. In Toscana coloro che non svolgono alcuna attività fisica sono il 29,9% della popolazione contro una media nazionale 38,3%.

SALUTE DELL'AMBIENTE

Dando uno sguardo alla salute dell'ambiente la Toscana nel 2009 presenta una produzione pro capite di rifiuti solidi urbani pari a 663 Kg per abitante. Il valore medio nazionale per la produzione pro capite è di 532 Kg per abitante. La Toscana smaltisce in discarica il 46,4% dei rifiuti solidi urbani prodotti – (contro una media nazionale del 48%) e in inceneritore il 9,8% (contro una media nazionale del 14,3%). Si noti che la



osservatorio
nazionale sulla salute nelle regioni italiane



Toscana ha ben 8 impianti di incenerimento, (in tutto il Centro Italia ve ne sono complessivamente solo 13).

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, con una quota procapite di rifiuti raccolti in modo differenziato pari a 233,7 Kg per abitante, la Toscana raccoglie in modo differenziato il 35,2% dei rifiuti prodotti; valore medio nazionale 33,6%.

SALUTE MENTALE

In Toscana si registra il più alto consumo di antidepressivi in Italia, pari a 55,72 dosi definite giornaliere per 1.000 abitanti nel 2010. A livello nazionale il consumo medio è di 35,72 DDD/1.000 ab/die. Ciò potrebbe essere spiegato dal basso tasso di ospedalizzazioni per tale causa, 36,44 maschi per 10.000 nel 2008 (vs 45,81 medio in Italia), 38,09 femmine per 10.000 nel 2008 (vs 43,11 medio in Italia), che sembrerebbe indicare una gestione ospedaliera solo per i casi più gravi. È altresì vero che l'indagine nazionale PASSI condotta negli anni 2007/2009 e recentemente pubblicata riporta che l'8% degli intervistati in età tra i 18 ed i 69 anni in Toscana riferisce sintomi depressivi. È noto che in alcune zone della Regione sono elevati i tassi di suicidio, per lo più collegati a disoccupazione, difficoltà economiche ed età avanzata.

SALUTE MATERNO INFANTILE

Organizzazione dei punti nascita – L'obiettivo da perseguire a livello regionale è avere un'alta percentuale di parti in punti nascita ciascuno dei quali gestisca annualmente un ampio numero di parti (questi sono i punti nascita in cui si registrano i migliori esiti dei parti perché più è ampio il bacino di utenza di ciascun punto nascita, maggiore è l'esperienza delle professionalità che si concentrano al suo interno).

Nel 2009 nella Regione il 4,54% dei parti sono avvenuti in punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 casi annui, contro una media nazionale del 7,93%; l'8,04% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 500 e 799 casi annui (14,98% il valore medio nazionale) e l'8,54% dei parti (contro il 10,29% italiano dei parti) è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 800 e 999 casi annui. Infine il 78,88% dei parti è avvenuto in condizioni ottimali, cioè in punti nascita con un volume di attività superiore a 1.000 (66,8% il valore medio nazionale) infatti, i punti nascita che gestiscono più parti sono quelli in cui si registrano i migliori esiti, essendo maggiore l'esperienza delle professionalità che si concentrano al suo interno.

La Regione presenta una proporzione non elevata di parti taglio Cesareo (TC): 27,49% (totale TC sul totale dei parti - anno 2009), contro la media nazionale di 39,01%. Il dato conferma la buona gestione del momento nascita in Toscana.

In Toscana il tasso standardizzato di **interruzione volontaria di gravidanza** è stata nel 2009 pari a 9,5 casi per 1.000 donne, contro un valore medio nazionale di 8,55 casi per 1.000 donne.



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



Buoni anche i dati di mortalità infantile e neonatale: la Toscana nel biennio 2007-08 presenta un tasso di **mortalità neonatale** di 1,9 casi per 1.000 nati vivi, (valore medio italiano 2,4); per la **mortalità infantile** si registra un tasso pari a 2,6 casi per 1.000 nati vivi contro una media nazionale di 3,3 casi.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Passando all'analisi sulla "salute" del Sistema Sanitario Regionale emerge tra le performance economico-finanziarie che nel 2008 in Toscana il **rapporto spesa/PIL** è pari al 6,25%, contro un valore medio italiano di 6,87%.

La **spesa sanitaria pro capite** in Toscana nel 2010 è pari a 1.899 euro (+19,93% dal 2004), a fronte di una spesa media nazionale di 1.833 euro.

Sul fronte dell'assetto istituzionale organizzativo in questa edizione del Rapporto si rileva che ogni cittadino in Toscana "ha speso" nel 2009 (Spesa pro capite per personale dipendente del SSN) 645,5 euro contro una spesa media in Italia di 601,7 euro. Il dato esprime la spesa pro capite per la retribuzione del personale dipendente del SSN.

Il personale sanitario in Toscana è piuttosto giovane, infatti in Regione, la componente di personale di età <30 anni ha subito un incremento maggiore della componente di età ≥60 anni, garantendo in questo modo un ricambio generazionale. In Toscana nel 2009 il 96,5%, del personale sanitario ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato mentre ha un contratto di lavoro flessibile il 3,5% degli occupati.

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Quest'anno il Rapporto prende pure in esame l'area relativa all'emergenza/urgenza (uno dei nodi più critici della programmazione sanitaria e che si configura come una delle più importanti variabili sulle quali è misurata la qualità dell'intero servizio sanitario). Relativamente a questo argomento il Rapporto valuta in primis numero e distribuzione sul territorio regionale delle centrali operative (118) alle quali è demandato il compito di organizzare e gestire, nell'ambito territoriale di riferimento, le attività di emergenza sanitaria e garantire il coordinamento di tutti gli interventi dal momento in cui accade l'evento sino alla collocazione del paziente nella destinazione definitiva, e attivare la risposta ospedaliera 24 ore su 24. Per quanto riguarda la Toscana risulta che nel 2010 le centrali operative coprono tutti i territori provinciali della regione: nel 2010 la Toscana possiede infatti 1,2 centrali 118 per provincia, contro una media italiana di 0,93. Il bacino di utenza medio in regione per ciascun DEA è di 155.598 abitanti, (il bacino medio di utenza raccomandato per un DEA è di 100/200 mila abitanti).

CONSUMO DI FARMACI



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



Per quanto riguarda il **consumo territoriale di farmaci** a carico del SSN (espresso in termini di "DDD/1.000 abitanti die", cioè come numero medio di dosi di farmaco consumate giornalmente ogni 1.000 abitanti), nel 2010 la Toscana presenta un consumo di 935 DDD/1.000 abitanti die, a fronte di un valore medio nazionale di 952.

Sempre nel 2010 la spesa pro capite per consumo di farmaci a carico del SSN in Toscana è pari a 176,6 euro (la media nazionale di 215,1 euro), segnando un +1% dal 2009.

In Toscana il dato sull'utilizzo di **farmaci a brevetto scaduto** sul totale delle DDD prescritte è pari al 54% del totale dei consumi, contro una media nazionale del 51,5%. La spesa per questi farmaci è pari al 36,7% della spesa totale - valore maggiore in Italia, (valore medio nazionale 30,4%).

Nel periodo 2002-2010 la Toscana è la regione che ha presentato i maggiori incrementi sia nell'uso (+45 punti percentuali) sia nella spesa (+31 punti percentuali) di farmaci a brevetto scaduto.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Nel 2009 la Toscana presenta una **degenza media standardizzata** per case mix pari a 6,3 giorni (media nazionale 6,7). Nel 2009 la Toscana presenta una **Degenza Media Preoperatoria** standardizzata pari a 1,45 giorni, contro una media nazionale di 1,88.

Gestione delle fratture del collo del femore - La frattura del collo del femore (evento frequente nella popolazione anziana) è un ottimo modo per valutare la qualità dell'assistenza ospedaliera in quanto, se non trattata a dovere, può causare il peggioramento della qualità di vita e/o di mortalità. Infatti, diversi studi hanno dimostrato che lunghe attese per l'intervento per questa frattura corrispondono a un aumento del rischio di mortalità e di disabilità del paziente, aumento delle complicanze legate all'intervento e minore efficacia della fase riabilitativa. Di conseguenza, molte delle Linee Guida più recenti raccomandano che il paziente con frattura del collo del femore venga operato entro 48 o addirittura 24 ore dall'ingresso in ospedale. Ebbene, in Toscana la gestione di queste fratture è discreta, infatti il 53% (dato 2009) dei pazienti che hanno riportato tale frattura vengono operati entro 2 giorni (valore medio italiano di 33,6%).

LA TRASPARENZA DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE PER LE LISTE D'ATTESA

Quest'anno il Rapporto prende infine in esame la trasparenza di ASL e AO per quanto riguarda le liste d'attesa per le varie prestazioni erogate, trasparenza valutata in base al numero di ASL e AO che pubblicano online dette liste: in Toscana il 42% delle ASL (5 delle 12 esistenti) utilizza il web per rendere accessibile il dato ai cittadini (dato 2011) contro un valore medio italiano del 57%. Infine nessuna



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



azienda ospedaliera (0%) in Toscana pubblica tali dati online (dato medio nazionale 44% delle AO).

CONCLUSIONI

Anche quest'anno, come già per la scorsa edizione, il Rapporto Osservasalute attribuisce alla Regione Toscana il più basso ed appropriato ricorso all'ospedale e la minore emarginazione dell'anziano. Si rilevava, tuttavia, una elevata produzione di spazzatura (ben smaltita) e un elevato consumo di antidepressivi.

Il Rapporto 2011, ora presentato, rileva mortalità neonatale ed infantile ancora diminuite. Da soli questi macro indicatori basterebbero ad esprimere il buono stato di salute della Regione.

La popolazione toscana è in crescita, principalmente grazie alla componente immigratoria, ma anche alla bassa emigrazione.

La speranza di vita alla nascita (età media di morte), in crescita, come ovunque in Italia, è superiore alla media nazionale, sia per i maschi (79,9 anni) che per le femmine (84,9 anni). La percentuale di persone con età superiore ai 65 anni che vive sola è pari al 14,1% dei maschi e 30,9% delle femmine (valori medi in Italia rispettivamente 15,1% e 38%): si conferma dunque anche questo indicatore di qualità sociale. La mortalità complessiva risulta essere più bassa di quella nazionale con valore pari a 107,88 per 10 mila abitanti per maschi e 67,88 per 10 mila abitanti per le femmine (medie nazionali rispettivamente 110,92 e 69,46 per 10mila). Nella classe di età 19-64 anni la Toscana si allinea con i valori italiani, sebbene in generale più bassi, per i tassi di mortalità per tumori e malattie del sistema cardiocircolatorio.

Continuano ad essere buone le performance della rete ospedaliera, come mostrano i dati sul tasso standardizzato di dimissioni in regime ordinario e complessivo, la degenza media preoperatoria, indice di appropriatezza del ricovero, la risoluzione chirurgica, per la frattura del collo del femore.

Il 78,9% dei parti risulta avvenire in strutture che hanno un volume di attività superiore a 1000/anno, (media nazionale 66,8%). La tendenza ad avere centri con un alto numero di nascite, in linea con le indicazioni di Regionali, garantisce migliori esiti a fronte di una maggiore esperienza e professionalità. Buona anche la gestione del numero dei parti cesarei, 27,5% (media nazionale 39%).

Buona la gestione delle emergenze territoriali, con una presenza media di 1,2 centrali 118 per provincia (media italiana 0,93).

Nel 2010 il consumo territoriale dei farmaci, a carico del SSN è minore di circa 20 DDD/1000 abitanti rispetto alla media italiana (952 DDD/1000 ab) e ad una spesa di 38,5 euro in meno rispetto alla media italiana (215,1). Sebbene la spesa farmaceutica sia aumentata dell'1% rispetto al 2009, c'è ampio uso di farmaci a brevetto scaduto, il 54%. Tale valore corrisponde al 36,7% della spesa totale (dato più alto d'Italia). Nel periodo 2002-2010 la Toscana è la regione che ha presentato il maggiore incremento nell'uso e nella spesa di farmaci "non griffati" (rispettivamente + 45% e +31%). La politica del risparmio si è basata quindi, non solo sul taglio del prezzo, strumento di breve periodo, ma anche sulla creazione di "un'abitudine prescrittiva" orientata al medicinale generico.

D'altro canto in Toscana si registra il più alto consumo di antidepressivi in Italia: 55,72 DDD/1000 ab. (media italiana di 35,72 DDD/1000 ab al giorno). Non è una



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



novità per questa regione, che registrava un dato simile anche nella scorsa edizione del Rapporto. È peraltro noto che in alcune zone della Regione sono elevati i tassi di suicidio.

Sul fronte degli stili di vita, i dati riferiscono che ogni fumatore over 14 anni, fuma 12,6 sigarette al giorno (12,7 media Nazionale) ma la quota di ex fumatori è maggiore: 25,4% rispetto alla media Italiana (23,4%). Tale differenza potrebbe essere l'effetto di azioni rivolte a ridurre il consumo di tabacco. Peggio per il consumo di alcolici, più alto del 4,7% rispetto alla media Nazionale (68,5%). Tale aumento non si ripercuote nella fascia di età 11-18 anni, che presenta valori più bassi rispetto a quella media nazionale, ma in quella 19-64 anni, leggermente superiori, del 0,4%, rispetto alla media nazionale, (12,9%) ed a carico delle donne.

L'anno scorso risultava in sovrappeso una quota di cittadini toscani (≥ 18 anni) superiore alla media nazionale. Questo anno la situazione è migliorata: la percentuale di Toscani in sovrappeso risulta del 34,5% (anno scorso 35,9%), la media italiana è del 35,6% (anno scorso 35,5).

Il 4% dei toscani consuma 5 porzioni di frutta e verdura al giorno, un po' meno rispetto alla media nazionale (4,8%). Tuttavia i toscani sono più sportivi sia per quantità che per continuità. Una curiosità, indicativa dell'attenzione che la Regione pone nella promozione della salute: si prevede di diminuire ulteriormente il contenuto di sale del pane, già com'è noto insipido.

La produzione procapite di rifiuti solidi urbani continua ad essere elevata (131 Kg procapite in più, rispetto alla media Italiana di 532 kg) ma in calo (663 rispetto ai 686 Kg procapite/anno riportati nel precedente Rapporto). La raccolta differenziata funziona piuttosto bene, il 35,2% dei rifiuti (1,6% in più della media nazionale). Sebbene sul territorio ci siano 8 dei 13 impianti di incenerimento rifiuti del centro Italia, solo il 9,8% dei rifiuti viene così smaltito (media nazionale 14,3%).

Le performance economico-finanziarie del SSR toscano, sulla base di rapporto spesa/PIL è pari al 6,25%, (media italiana di 6,87%). La spesa pro capite per la retribuzione del personale dipendente del SSN, 96,5% del quale a tempo indeterminato, è 43,8 Euro più alta della media italiana (601,7 euro).

Emerge infine, come punto di criticità, la necessità di migliorare l'accessibilità dei dati, per i cittadini, ai portali telematici delle Asl e delle Aziende Ospedaliere.

Per ulteriori approfondimenti contattare

Prof. **Nicola Nante**

Università degli Studi di Siena

Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica

tel. 0577/234084; fax 0577/234090; e-mail: nicola.nante@unisi.it

Via Aldo Moro, 2 - 53100 Siena